



Ing. Fabio Dall'Aglio
Consigliere CTA

IL CONGRESSO CTA DI BOLOGNA: SPUNTI E RIFLESSIONI

Come molti lettori sanno, si è svolto a Bologna dal 3 al 5 ottobre scorsi, il XXVII Congresso del CTA, Collegio dei Tecnici dell'Acciaio, nella suggestiva sede di Palazzo Re Enzo, splendido esempio di costruzione medievale nel centro della città emiliana. Per la prima volta nella storia dell'associazione Bologna ha ospitato le Giornate Italiane della Costruzione in Acciaio che hanno avuto come tema conduttore il rapporto tra università, professione e produzione, come testimonia il titolo della manifestazione "Ricerca-Progettazione-Industria: i nuovi orizzonti delle Costruzioni Metalliche". Il titolo del congresso traccia un programma assai ambizioso e tocca i nervi scoperti del mondo delle costruzioni metalliche nel nostro paese: non bastano le competenze di alto livello presenti nei tre settori che costituiscono l'associazione per diffondere l'utilizzo dell'acciaio nell'industria delle costruzioni, ma è necessaria una sinergia tra questi affinché si possano produrre risultati superiori alle capacità dei singoli contributi.

Sinergia è una pratica tanto preziosa quanto complicata da concretizzare, non a caso un tema caro ai nostri due ultimi presidenti, Mario De Miranda ed Emanuele Maiorana (in ordine cronologico), eccellenti esponenti del settore delle costruzioni in acciaio, portatori di un invidiabile patrimonio di conoscenze per quanto riguarda la cultura del progetto e la competenza nel saper costruire.

Scusandomi in anticipo con tutti gli autori che hanno contribuito alla riuscita del congresso se farò cenno esplicito alle sole relazioni ad invito, ben consapevole del valore non minore delle numerose memorie presentate nelle sessioni parallele, probabilmente vera anima della manifestazione, cerco di sintetizzare cosa si è visto alle XXVII Giornate Italiane della Costruzione in Acciaio, rimandando, per una cronaca più puntuale, al Notiziario CTA in altra parte di questo numero.

Eccellenze assolute per quanto riguarda la ricerca universitaria. Lo stato dell'arte della ricerca tracciato dal Prof. Walter Salvatore, Il progetto Equaljoints raccontato dal Prof. Raffaele Landolfo ed il progetto Freedom di cui ha parlato il Prof. Vincenzo Piluso, oltre alle altre interessanti memorie presentate nelle sessioni parallele, testimoniano l'attenzione del mondo accademico, benché non omogeneamente distribuita tra i nostri atenei, per le costruzioni metalliche. Un cenno anche alle interessanti presentazioni internazionali del Prof. Charles Clifton (University of Auckland, NZ) su *Low damage design of steel structures* e del Prof. Gianmario Benzoni sull'utilizzo di dispositivi antisismici.

Progettisti capaci di soluzioni che nulla hanno da invidiare ai lavori prodotti dai colleghi stranieri. Ricordare solo le recenti realizzazioni descritte piacevolmente dal Prof. Massimo Majowiecki, i ponti di grande luce rappresentati efficacemente come sempre dal Prof. Mario de Miranda o gli interventi in materia di adeguamento sismico trattati dal Prof. Marco Savoia, non è che un piccolo scorcio sulla moltitudine di progetti presentati al congresso. Il focus sulle realizzazioni del Prof. Salvatore Morano e i numerosi progetti presentati nelle sessioni parallele danno una misura

Palazzo Re Enzo, da sempre il cuore delle attività economiche e sociali di Bologna venne costruito tra il 1244 ed il 1246 come ampliamento degli edifici comunali. Appena tre anni più tardi divenne la 'residenza' del Re Enzo, prigioniero della Battaglia di Fossalta, storico scontro tra gli schieramenti dei Guelfi di Bologna vincitori e le forze dei Ghibellini di Modena vinte insieme alle truppe imperiali di Enzo, Re di Sardegna e Riccardo, vicario imperiale, figli naturali dell'imperatore Federico II. Quella funesta battaglia a Fossalta ad Enzo costò molto cara: non riottenne più la libertà nonostante le ripetute minacce del padre Federico II nei confronti dei bolognesi. La città comunque trattò Enzo onorevolmente, consentendogli di ricevere visite, avere servitori e relazioni sociali, senza mai concedergli però di uscire dalle stanze a lui riservate. Alla sua morte, nel 1272, gli furono dedicate solenni onoranze funebri e fu seppellito nella Basilica di San Domenico della stessa città che l'aveva tenuto prigioniero per ventitré lunghi anni. Il palazzo deve quindi il suo nome a Re Enzo di Sardegna, figlio di Federico II, che vi trascorse i ventitré anni di prigionia, fino alla morte.



della varietà dei temi affrontati e della capacità dei professionisti italiani di rispondere ogni volta con una ingegnosa soluzione dedicata al problema specifico.

Riguardo alle realizzazioni credo vadano spese alcune parole anche sulla tavola rotonda “Esperienze e progetti per il ponte sullo stretto” condotta dal Prof. Giulio Ballio, dal Prof. Giorgio Diana e dal Prof. Federico M. Mazzolani, che ha sottolineato anche nella giornata conclusiva del congresso le alte competenze di cui dispone la scuola italiana delle costruzioni in acciaio.

Background tecnologico altamente qualificato del mondo della carpenteria metallica italiana e dell'industria dell'acciaio a cui il CTA, insieme alla rivista Costruzioni Metalliche, sta cercando di riavvicinarsi dopo un parziale allontanamento degli ultimi anni.

Eppure le eccellenze nei tre settori che costituiscono l'associazione paiono non essere sufficienti a dare impulso al mercato interno delle costruzioni metalliche. È vero che l'economia globalizzata ci spinge a guardare fuori dall'Italia, ma è pur vero che il mondo delle costruzioni metalliche accusa una annosa incapacità di autopromuoversi nel mercato nazionale come dimostra il successo recente di altri materiali che hanno visto una rapida diffusione nell'industria delle costruzioni a cui l'acciaio non ha nulla da invidiare se non una minore azione promozionale.

Le imprese pare non siano sufficientemente consapevoli dei vantaggi che derivano dall'utilizzo dell'acciaio, vantaggi quantificabili in particolare in termini di velocità e sicurezza di esecuzione, ed anche di economicità quando l'opera è ben progettata.

D'altra parte una percentuale significativa di professionisti manifesta difficoltà ad utilizzare l'acciaio il più delle volte per il timore di una progettazione più articolata di quella richiesta dal caro cemento armato. E' quindi l'incertezza di poter contare su un supporto affidabile nella definizione della molteplicità di scelte che caratterizzano il progetto di una struttura metallica (penso alla scelta del materiale, alle caratteristiche non solo di resistenza, alla scelta delle sezioni da utilizzare nel processo di ottimizzazione della struttura, alla scelta dei trattamenti di protezione superficiale) e nella definizione dei dettagli costruttivi (saldature o bullonature, aspetti prestazionali di diversi tipi di giunto) che spesso costituisce il deterrente principale nei riguardi della soluzione in acciaio.

Assistiamo quindi alla capacità di produrre ricerca, progetti e costruzioni in acciaio di grande interesse sia per l'importanza delle opere sia per la singolarità delle soluzioni ingegneristiche, a cui non corrisponde una crescita quantitativa del mercato interno delle costruzioni metalliche. A un ristretto numero di progettisti che dispongono di alta professionalità non segue una diffusione più estesa della cultura del progettare in acciaio.

Il CTA in questi ultimi anni ha quindi rinnovato l'impegno sull'obiettivo primario della diffusione di una cultura tecnica che promuova le pratiche del ben progettare e del ben costruire in acciaio attraverso forme differenti: spiegare ai giovani le qualità del materiale, costituire un punto di riferimento per l'aggiornamento tecnico dei professionisti e delle società di ingegneria, stimolare l'incontro e il dialogo tra università industria e progettazione. Proprio in questo senso il XXVII congresso ha visto la ripresa, dopo alcuni anni di pausa, di una tradizione del CTA, la premiazione di cinque studenti laureati nel biennio precedente il congresso con una tesi attinente alle costruzioni metalliche (anche di questo evento parliamo nel Notiziario CTA sempre in questo numero).

Parallelamente il CTA di concerto con la redazione della rivista Costruzioni Metalliche sta promuovendo l'edizione di alcuni quaderni tecnici, di cui i primi due sui temi di Acciaio e durabilità e Bulloneria strutturale già disponibili sia in formato cartaceo che in formato digitale, redatti allo scopo di fornire utili strumenti di ausilio alla progettazione per i professionisti.

Credo si possa trarre un bilancio positivo dell'edizione bolognese del congresso che ha visto una crescita degli iscritti rispetto l'edizione precedente e alcuni momenti di ottima convivialità sia la sera del primo giorno che la sera della cena di gala conclusa nel migliore dei modi dopo aver sincronizzato l'accompagnamento musicale alle esigenze della sala.

L'auspicio per il futuro è che si riesca a sostenere le iniziative che danno concretezza ai principi ispiratori dell'associazione: studio, perfezionamento e diffusione delle Costruzioni in Acciaio.